

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 14</p> <p>XXVIII Domenica del Tempo Ordinario Domenica della Generosità A Roma vengono canonizzati: Paolo VI papa, Mons. Oscar Romero e Don Francesco Spinelli sacerdote Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa Apertura Anno Catechistico con Mandato ai catechisti e animatori con la presenza dei ragazzi e i loro genitori Ore 15,00: Ritrovo in Chiesa parrocchiale per un momento di preghiera e poi in Oratorio per la consegna dell'iscrizione e le frittelle Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Lunedì 15</p> <p>S. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In casa parrocchiale invito rivolto a tutti i gruppi per la proposta "l'Albero di Natale della Comunità" Ore 20,30: In Oratorio inizio Gruppo Biblico si ricomincia il ciclo leggendo il libro della Genesi "L'uomo prende coscienza di essere creatura" Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna</p>
<p align="center">Martedì 16</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Mercoledì 17</p> <p>S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata aperta a tutti Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Catechisti</p>
<p align="center">Giovedì 18</p> <p>S. Luca, evangelista Ore 7,45: S. Messa Ore 14,30: In Oratorio incontro Gruppo Azione Cattolica Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Azione Cattolica Ore 21,00: Prove Gruppo Canto</p>
<p align="center">Venerdì 19</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: in Cattedrale consegna crocefisso ai missionari</p>

<p align="center">Sabato 20</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 14,15 - 15,30: Inizio Anno Catechistico 2018 - 2019 1° Turno 2° 3° 4° Elementare Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5° Elementare e 1° 2° Media Ore 18,00: S. Messa prefestiva Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3° 4° 5° Elem. e 1° 2° Media</p>
<p align="center">Domenica 21</p> <p>XXIX Domenica del Tempo Ordinario 92 ma Giornata Missionaria Mondiale tema: "I giovani e la fede" Giornata Missionaria Parrocchiale Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa Ore 18,00: S. Messa</p>

AVVISI

**CERCASI VOLONTARI PER BAR
ORATORIO E PULIZIE ORATORIO
RIVOLGERSI PRESSO IL PARROCO
TEL. 035.545833**

oooooooooooo

**CERCASI NONNI E NONNE, PENSIONATI
(VIGILI) PER AUSILIO ATTRAVERSAMENTO
PEDONALE VICINO AL PLESSO SCOLASTICO
DELLA SCUOLA PRIMARIA RIVOLGERSI
PRESSO LA RESPONSABILE
GENNY MORABITO
TEL. 035.6313008**

oooooooooooo

**"SE OGNUNO FA QUALCOSA..."
"MOSTRAMI LA TUA FEDE
CON LE TUE OPERE"**

GRAZIE DON VITTORIO

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 14 Ottobre 2018**

**XXVIII Domenica
Del Tempo Ordinario
Anno/B**



*"se ne andò
rattristato;
possedeva
infatti molti beni".*

Prima Lettura: Sapienza (7,7 - 11)

Salmo responsoriale: (89/90) Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Seconda Lettura: Ebrei (4,12 - 13)

Vangelo: Marco (10,17 - 30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

La pagina che abbiamo letto è certamente tra le più dure del Vangelo. Se le parole di Gesù non turbano continuamente la nostra vita dipende dal fatto che troviamo mille modi per rimuoverle. La loro stessa durezza diventa per noi un alibi. C'è chi cerca di difendersi dietro l'impraticabilità, per tutti i credenti, del «vendi quello che hai e dallo ai poveri», concludendo che si tratta di una parola rivolta non ai pochi chiamati a una speciale vocazione. E' vero, ma non sono queste le parole che maggiormente ci turbano. Ci sono due momenti nella pagina di Vangelo.

Il primo è l'invito personale rivolto al giovane ricco.

A lui è rivolto l'invito di vendere i beni e di mettersi al seguito del maestro. Gesù dice in sostanza: «Se vuoi una vita più ricca di senso, segui il bisogno profondo che senti di andare oltre la pura osservanza dei comandamenti».

I comandamenti sono solo una generica soglia di onestà naturale, che non è sufficiente a definire una vocazione personale e soprattutto la pienezza di vita nuova proposta dalla predicazione di Gesù.

Gesù aiuta il giovane a dare concretezza alla voce ancora confusa della sua coscienza: «Liberati dei tuoi beni e vieni al mio seguito». A questo punto il giovane è preso da smarrimento e tradisce la sua vocazione.

Secondo momento. Il rifiuto del giovane strappa a Gesù un severo ammonimento: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!

E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago». Queste sono le parole più dure. Una durezza sottolineata dal turbamento degli apostoli: «Allora, chi potrà salvarsi?». L'invito a vendere i propri beni, in senso realistico, riguarda solo particolari vocazioni.

Il distacco dai beni, l'impegno di metterli al servizio della solidarietà, invece, tocca tutti i ricchi egoisti e anche i poveri avidi, che sognano solo di arricchirsi.

E' un'esigenza radicale del Vangelo, che chiama tutti gli uomini a essere protagonisti della convivenza nuova che il Signore vuole e che anche la serietà umana sente come un traguardo irrinunciabile. Noi ci riconosciamo facilmente nello smarrimento dei discepoli. Forse più volte ci siamo chiesti perché Gesù è così duro con i ricchi. Ma dobbiamo capire bene. Gesù non condanna in blocco i ricchi, perché ci sono ricchi che fanno entrare nella logica del Vangelo e che possono essere protagonisti di una nuova stagione di giustizia. Gesù segnala solo un pericolo: la ricchezza diventa un fatto disumano quando isola in un orizzonte di benessere egoistico e impedisce di ripensare la propria esistenza in modo veramente umano e di condividere le speranze degli uomini più poveri.

Non è difficile sentire l'attualità delle parole di Gesù. Oggi siamo in grado più che mai di toccare con mano che il denaro è forse il nodo più problematico della politica mondiale e che un'esistenza liberata dall'attaccamento al denaro è una delle proposte più provocatorie e più ricche di prospettive future che il Vangelo offre all'uomo.

Chi è attaccato alla ricchezza non ha la libertà di affidarsi al rischio della fede e della giustizia.

Le nostre condizioni di privilegio, anche le nostre abitudini di benessere, difese con accanimento, si rivelano lontane dal sogno difficile ma irrinunciabile di una società più giusta e più umana.

L'esito di una vita dominata dalla preoccupazione di salvare il proprio benessere da il senso di povertà morale della nostra vita. Lo dice in modo significativo il Vangelo: «Il giovane se ne andò triste, perché aveva molti beni». E' la tristezza di una vocazione mancata, la tristezza di non riuscire a essere ciò che siamo chiamati a essere, ciò che, noi stessi, nei nostri momenti migliori, desideriamo essere.

E noi sappiamo che la tristezza toglie ogni sapore alla vita. E' un'incompletezza che fa soffrire.

«Una cosa ti manca», dice Gesù, una cosa essenziale: l'esperienza piena dell'umanità, della solidarietà, e dunque delle grandi occasioni di crescita, perché ogni crescita avviene nella realtà della vita, nelle situazioni che fanno pensare.

Solo la «sapienza del cuore», una intelligenza aperta all'amore, e non inaridita dalle nostre durezze ideologiche, può capire queste grandi intuizioni evangeliche. Che cosa fare in concreto?

Non è possibile dare regole di comportamento.

Dobbiamo imparare a vivere più poveramente, perché tutti possano vivere dignitosamente.

Gesù ha detto: «Se non cambiate vita, perirete tutti».

Non è un giudizio politico. E' la condanna di un egoismo che rende impossibile un futuro di giustizia e la capacità di andare alla radice dei problemi che turbano la nostra convivenza.

Tutti siamo chiamati a questa conversione, a questo cambiamento di mentalità e di stili di vita. Chiediamo al Signore di saperlo fare.